

Storia del CEM

IL CEM SI RACCONTA

Antonio Nanni con la collaborazione di Arnaldo De Vidi

TERZA PUNTATA 1951-1961

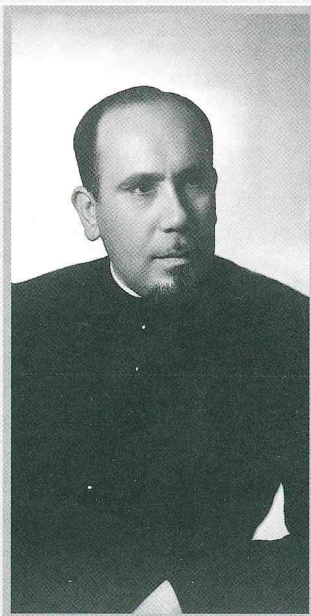
Il cammino del CEM di Padre Milani

Introduzione

Intorno al 1950 nuovi metodi d'insegnamento cominciarono a circolare in tutta Italia. L'attivismo scolastico, il metodo naturale, il procedimento globale instauravano una piccola rivoluzione. Nelle scuole piovevano sussidi didattici di ogni genere, vistosissimi dal punto di vista tipografico, corredati di cartelloni, schede, manifesti a colori smaglianti. Di fronte a simili novità i sussidi del CEM si presentavano in una forma troppo modesta. Il CEM avrebbe dovuto parlare un linguaggio scolastico... (S. Mombelli - GP. Padovani)

1. 1951: Il primo convegno nazionale e il superamento della prima fase del Cem

In tale clima a Parma si tenne il primo convegno nazionale CEM (13-15 settembre 1951) con relazioni del maestro Carlo Buzzi, del direttore p. Augusto Luca e di p. Domenico Milani che si apprestava a succedergli. Fu in quell'occasione che si avviò una svolta. Più tardi p. Milani così ha puntualizzato le ragioni del cambiamento (tale da poter parlare di prima e seconda fase CEM): "Possiamo definire la prima fase del CEM come il periodo del *missionario eroe*, del *missionario esemplare*. Incarnata così, l'idea missionaria



Domenico Milani

non mancò certo di riscuotere interesse ed amore. Ma non ci si poteva non accorgere che (...) il CEM a scuola restava pur sempre un ospite, graditissimo certo, ma solo ospite. D'altra parte il CEM nella sua prima fase di lavoro pagava tributo all'epoca del romanticismo missionario: un'epoca che ha avuto un ruolo storico ormai passato.

Ad un certo punto ci siamo chiesti se il motivo missionario non fosse possibile scorgerlo nell'essenza stessa dell'educazione concepita come sviluppo integrale della persona umana. (...) Così concepita, l'idea missionaria, non ha più solo una funzione complementare e *coloristica* nell'educazione ma vi si inserisce alla base". (Editoriale di *Didattica Missionaria*, ott.-nov. 1953)

Quindi la svolta ci fu; Guglielmo Camera osserva però che essa non venne subito compresa né dai missionari saveriani, né dagli insegnanti. Non dai missionari saveriani per i quali il CEM s'era laicizzato o s'era lasciato *convertire* dalla scuola; non dai maestri i quali conoscevano il CEM come un momento di evasione, un "espediente" per tenere buona la classe o per passare qualche momento diverso con la lettura di raccontini "esotici" o per stimolare la fantasia con qualche fatto "strano". Fonte notevole di equivoco sarebbe stata "la [stessa] conservazione della testata del bollettino-rivista: *Didattica missionaria*. Per i profani non era certo un titolo stimolante: più che a una apertura pedagogica e di contenuto, richiamava qualcosa che puzzava di sacrestia". (Cfr. G. Camera, *Messaggio educativo del CEM*. Tesi, Archivio Saveriano, Parma 1978). Anche i risultati sul piano degli abbonamenti non furono incoraggianti! Infatti, le adesioni, da 8500 nel 1953 – primo anno della nuova formula – scesero nel 1954 a 7000, nel 1956 a 5000, nel 1958 a 3500, nel 1960 a 3000 (nel 1963 risaliranno a 6000). Nonostante tutto, p. Camera ritiene che "la svolta è stata estremamente positiva e provvidenziale".

2. Natura della svolta operata da Padre Milani

In un editoriale di *Didattica Missionaria* dell'ottobre 1952, il direttore p. Domenico Milani così descrive il nuovo cammino: "In data 25 agosto 1952 abbiamo convocato a Parma un gruppo di insegnanti scelti tra coloro che più da vicino seguono il CEM e, in una giornata di intenso lavoro, abbiamo riesaminato la nostra posizione e ne siamo usciti sereni, riconfermati nella convinzione di avere tra le mani una grande causa.

Le conclusioni dell'incontro, che rimarrà significativo nella storia del nostro movimento, possono essere così raccolte:

1) abbiamo riconosciuto e sentito come attualissimo problema la necessità di approfondire negli insegnanti, specie in quelli aderenti al CEM, la coscienza missionaria che li porterà a vivere con grandezza cristiana la loro missione di educatori;

2) necessità, d'altra parte, di dare al nostro lavoro una impostazione pedagogica ben precisa e di adeguare i nostri sussidi alle esigenze della didattica moderna;

3) infine abbiamo avvertito l'urgenza di far sentire agli Insegnanti l'idea del CEM come un impegno: l'idea missionaria, da problema delle Missioni, si è fatta problema della Scuola. Non possiamo pensare ad un educatore che non viva con cuore d'apostolo questo problema, e non avverta quale servizio egli renda all'idea cristiana ed alla società, portando il cuore del ragazzo al contatto vivo con queste affascinanti verità.

Sono dunque due gli obiettivi che ci proponiamo di raggiungere:

1) lavorare per creare nei maestri una coscienza missionaria, e questo lo faremo, sul nostro bollettino, attraverso la rubrica "Responsabilità" e con continui richiami, convinti come siamo che senza l'*educazione missionaria* del maestro, tutta la nostra attività sarebbe frantesa e svuotata della sua anima spirituale;

2) dare al bollettino *Didattica Missionaria* una impostazione pedagogica e didattica interessante ed attuale: ed è ciò che tentiamo di fare, fin da questo numero. Mentre negli anni scorsi presentava-

mo il materiale di integrazione delle varie materie in modo slegato, offrendo al maestro dei temi occasionali, da quest'anno vogliamo dare un'impostazione organica: (...) un tema proposto di mese in mese secondo i tre tempi: inte-



Carlo Buzzi

resse all'argomento, collaborazione attiva, sintesi finale (lezione)".

3. Un'inchiesta sull'ideale missionario (1952)

Carlo Buzzi realizzò a Parma un'importante indagine "fra un numero considerevole di alunni delle scuole elementari di Parma, scelte tra quelle del capoluogo e si è avuto cura di considerare i diversi ambienti sociali (operaio; impiegatizio; agiato, ecc.). Sono stati predisposti due tipi di questionario: un primo tipo a carattere informativo circa il grado delle conoscenze intellettuali in ordine all'oggetto della ricerca, e un secondo tipo più adatto a cogliere le reazioni affettive e gli atteggiamenti pratici.

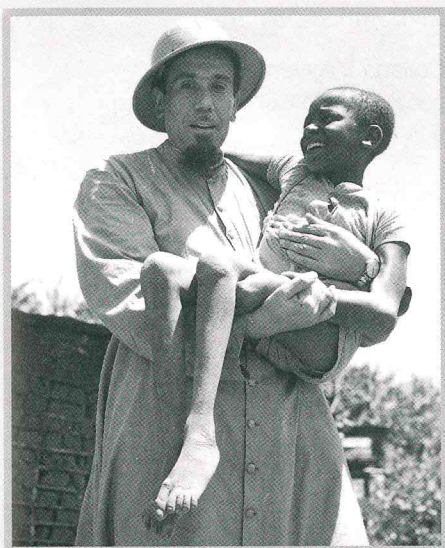
L'oggetto dell'indagine, che sviluppa il tema sotto il profilo della conoscenza e della comprensione umana e sotto il profilo sopranna-



Da sinistra: Bruno Rossi, Anna Panico e Padre Domenico Milani

turale, più propriamente religioso-missionario, può essere espresso nei punti seguenti:

- Come il fanciullo conosce gli altri popoli?
- Come considera, in particolare, i popoli *di colore*?



- Riconosce a tutti gli uomini uguale capacità e dignità?
- Come sente il dovere della solidarietà fra i popoli?
- Sa il fanciullo che la Redenzione deve estendersi a tutti gli uomini?
- Riconosce uguale dignità al cristiano di missione?
- Sente il valore della preghiera e del sacrificio come mezzi per la conversione delle anime degli infedeli?
- Ha il senso dell'universalità della chiesa?
- Sente (e come?) il dovere dell'apostolato verso gli infedeli?

Tutti questi interrogativi, che non sono gli unici e che raccolgono, sia pure in modo incompleto, la problematica di una educazione all'idea missionaria – possono essere ricondotti a tre temi o motivi

fondamentali che esprimono, in sintesi, il contenuto essenziale di una "pedagogia missionaria":

1. l'unità della famiglia umana e la sostanziale uguaglianza degli uomini;
2. i rapporti di simpatia, di solidarietà e di fratellanza su cui deve reggersi l'umanità al di sopra di ogni divisione razziale, nazionale, economica, politica, culturale e religiosa;
3. la Redenzione universale operata da Gesù e la fondazione della chiesa che ha la missione di portare la salvezza a tutti gli uomini.

4. Obiettivi e temi delle annate CEM dal 1952 al 1961

Il CEM, ispirandosi al contenuto più vero del Cristianesimo che è essenzialmente mistero e messaggio di fraternità, si proponeva:

- far ripensare agli educatori il loro Cristianesimo come impegno professionale;
- favorire l'educazione missionaria degli alunni secondo l'antropologia fondata dal mistero della Grazia Santificante che è dono e partecipazione;
- sviluppare l'educazione missionaria degli alunni attraverso la conoscenza degli altri popoli e la stima per le civiltà, per poi fondare sulla fraternità umana il mistero dell'amore cristiano,
- prendendo come motivo esemplare il fatto missionario.



Nella foto in alto:
nel 1959 p. Milani parte per l'Africa.
Nella foto a fianco: 1955, alla fondazione Cini
CEM interviene ad un incontro della FAO.
Il secondo da destra è il delegato FAO
del Cameroun

Ed ecco i temi delle annate:

Anno 1952-1953: la famiglia, il Natale, la famiglia dei popoli, le civiltà, la preghiera, la Pasqua, le religioni, comunicazioni e scambi tra i popoli.

Anno 1953-1954: vengono scelti *sette centri di interesse* nel mondo: le case, il lavoro, l'alimentazione; le lingue; le nazioni; le religioni; la Chiesa cattolica e la S. Messa.

Anno 1954-1955: si sceglie lo studio di *quattro popoli-regioni* al fine di sottolineare l'unità della famiglia umana: Giappone, India, Sahara e Centro-Africa.

Anno 1955-1956: viene mantenuta l'impostazione dell'anno precedente per completare il panorama dei popoli e per consolidare, presso gli insegnanti, un certo metodo di studio dei popoli nella loro realtà umana, sociale, culturale, religiosa...

Anno 1956-1957: i temi furono: *la società nel mondo*; la scuola; il linguaggio; l'arte figurativa e musicale; le letterature; la Bibbia universale; le religioni; la religione cattolica.

Anno 1957-1958: l'attenzione venne orientata sui *"riti"* connessi con la nascita e la morte, l'ingresso nella giovinezza, nel matrimonio, nella colpa o nella malattia, nella pace o nella guerra.

Anno 1958-1959: il programma venne per la prima volta differenziato in relazione ai cicli. Per le classi del primo ciclo furono proposte unità didattiche sui *fondamentali bisogni dell'uomo*: le abitazioni del mondo, i cibi, i giochi, la scuola, la preghiera ecc.

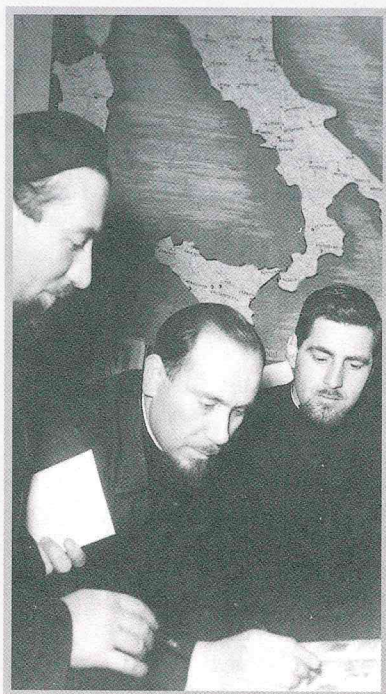
Per il secondo ciclo è proposto il tema *"l'uomo e il creato"*: l'uomo scopre; trasforma; ricrea il creato; l'uomo ha bisogno dell'uomo; il dolore; la gioia.

Anno 1960-1961: il tema viene trattato in due parti: 1) *"come l'uomo difende la vita"*: il problema dell'abitazione in quanto riparo per eccellenza e la corrispondente risposta dell'uomo nel tempo e nello spazio (ott.60); l'abbigliamento come difesa per il clima e il gusto del bello (nov.); la guerra e la difesa dalla guerra (dic.); la sofferenza e la morte: come l'uomo si difende dalla sofferenza e l'opera delle missioni per alleviare la sofferenza (genn.61);

2. *come l'uomo si assicura la vita*: l'alimentazione (febb.61); il lavoro come mezzo di sostentamento e come aiuto all'altro (marzo); "i sacrifici alla divinità" (aprile); l'Eucarestia, sostentamento spirituale.

5. Sussidi didattici e materiali del CEM

Gli anni '50 hanno visto una ricca fioritura di sussidi didattici promossi dal CEM. Alcuni libri sono diventati dei classici, come la raccolta di poesie *Sulla spiaggia dei mondi*, a cura di Bruno Rossi, la raccolta di fiabe *Il mondo racconta*, a cura di A.M. Dell'Acqua, il romanzo missionario *Lascialo andare*, di Icilio Felici (sette edizioni, oltre 30mila copie), l'antologia *Pionieri di civiltà*, di A.M. Dell'Acqua. Molte anche le ristampe di libri scritti prima, come il sussidio per l'insegnamento della storia *Legionari di Dio*, di Domenico Milani, e il libro di letture missionarie *Andiamo insieme*, di Sandro Danielli già alla quarta edizione nel 1955 con 20mila copie vendute. Per i libri di cui sopra e le tre collane che seguono, CEM (Parma) è anche casa editrice.



Tre saveriani addetti al CEM.
Da sinistra: Luigi Medici (amministratore),
Domenico Milani (direttore),
Gianni Gazza (animatore)

Collana Volto di terre lontane

D. Bertolini, *Andiamo in Africa*
D. Bertolini, *Andiamo in Asia*
D. Bertolini, *Andiamo in Oceania*
A. Panico, *Andiamo in America*

Collana L'elefante

I. Felici, *Lascialo andare*
M. Gatti, *Pattini d'oro*
M. Gatti, *Molokai*
M. Danti, *Stelle nere*.

Collana L'Avventura

per il 2° ciclo delle elementari
e le medie

F. Cannorozzo, *La montagna delle notte*
C. Loretz, *Il mistero degli Aniotos*
A. Luca, *La collina del sangue*
F. Enna, *Il principe buono*
G. Baeteman, *Contrabbando eroico*
C.D. Roberts, *La frontiera preclusa*
A.M. Dell'Acqua, *Crociera azzurra*
A.M. Dell'Acqua, *Le avventure di Sassolucente (2 vol)*
G. Comenzind, *Cavalcata notturna*
P. Musini, *Atte-sil dello Yucatan*

Album di famiglia. I pionieri del CEM

CARLO BUZZI (1922-2004)

"Maestro ed eterno fanciullo", il parmense Carlo Buzzi è stato uno dei collaboratori più stretti di P. Milani. Insegnante delle elementari, è deputato DC dal 1953 e senatore dal 1976; ricoprirà il ruolo di Sottosegretario della Pubblica Istruzione e di Presidente nazionale dell'AIMC dal 1971 al 1993. S'è laureato nel 1960 in Pedagogia presso l'Università cattolica con tesi di laurea su *L'ideale missionario nell'educazione cristiana*, relatore il Prof. Casotti. La tesi tratta dell'immaginario missionario negli alunni a partire da una puntuale ricerca di campo. Così egli si esprime: "La ricerca che ho l'onore di presentare si riferisce all'esperienza svolta dal Centro di Educazione Missionaria (CEM) costituitosi in Parma".

BRUNO ROSSI - ANNA PANICO.

Quando p. Domenico Milani chiese alla Prof.ssa Carmela Dagnino, titolare del tirocinio all'Istituto Magistrale di Parma, che gli indicasse i due migliori tirocinanti, la scelta cadde sui maestri Bruno Rossi e Anna Panico. Essi furono assunti dal CEM per formare l'esecutiva con p. Milani. Bruno Rossi fu per anni caporedattore del VOM. È sua l'antologia di poesie di tutti i popoli *Sulla spiaggia*

dei mondi, la cui prima edizione è del 1955 (ne seguiranno altre quattro e una dozzina di ristampe). Bruno Rossi sarà inviato speciale del *Corriere della Sera* e, poi, Direttore della *Gazzetta di Parma*. Anna Panico per anni si occupò delle schede didattiche che erano prima accluse alla rivista "Didattica Missionaria" e poi facenti parte di una "pochette" spedita assieme alla rivista.

DARIA BERTOLINI (1908-1998)

La vita di Daria si presterebbe a un romanzo con il titolo *Il corsaro e la donzella* al primo capitolo. Nel 1956 p. Milani visitando le elementari di Intra (*Novara*, ora *Verbania*), ha modo di apprezzare un'insegnante per la competenza e l'idealismo, l'applicazione e il metodo preciso. P. Domenico decide di "rapirla": e ricorda quel giorno in un dialogo letterario: "Occorreva una buona dose di follia in entrambi: in me, per farti l'*insensata* proposta di interrompere la tua carriera scolastica; in te, che hai accettato di lasciare le tue scolare e di partire alla volta di Parma, al CEM, verso un avvenire del tutto ignoto. Abbiamo lasciato il tuo appartamento, ricordi?, su un traballante camioncino sul quale avevamo caricato le tue poche masserizie. E così cominciava la tua avventura, dapprima come semplice segretaria e poi, ubbidendo al tuo genio, fino a diventare l'anima del CEM di allora. (...) In un modo altissimo sei stata *missionaria*". Di Daria Bertolini parleremo ancora, tanto è stata importante per il CEM in campo organizzativo ed editoriale, durante quasi 30anni.

